

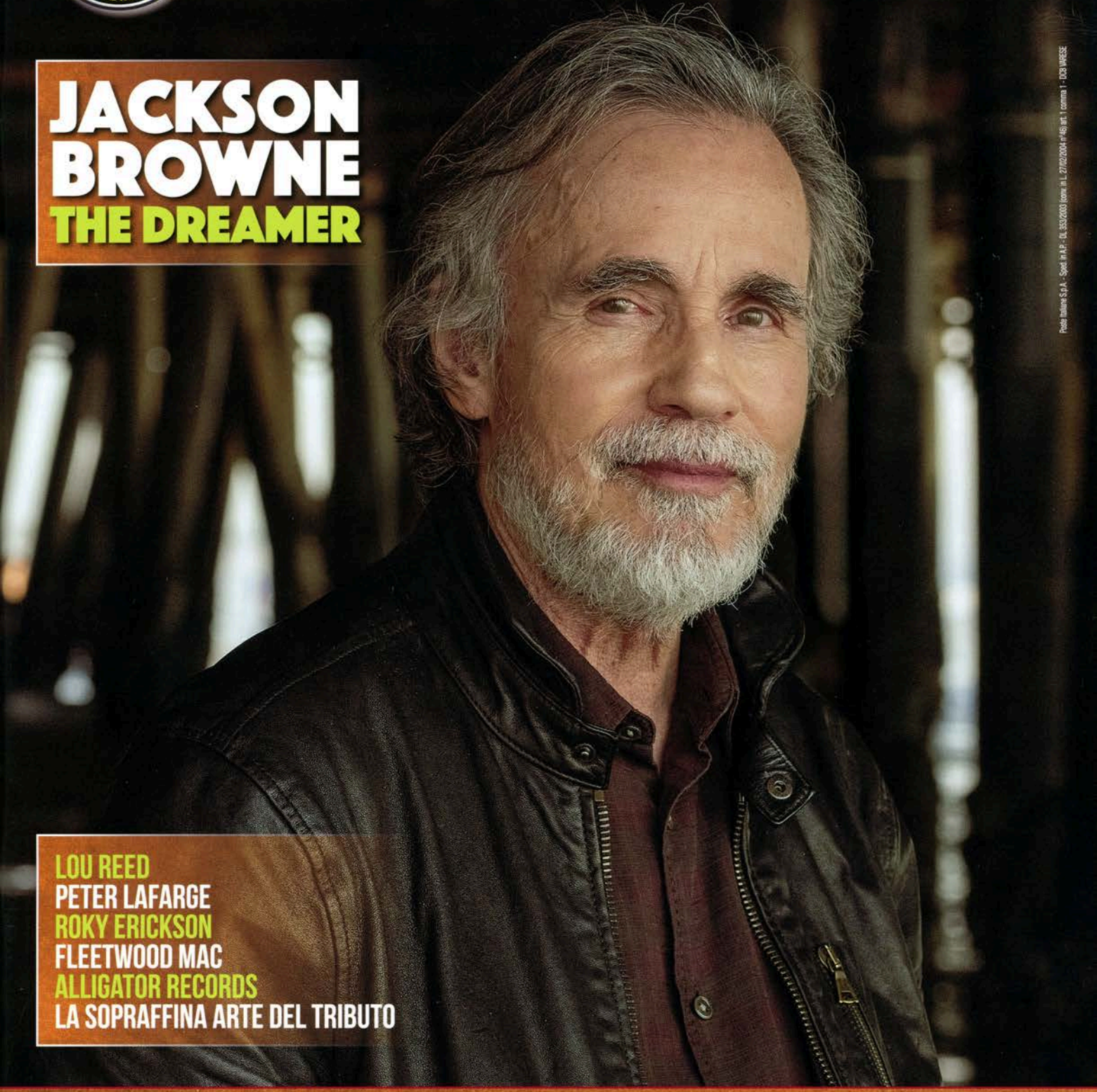
BUSSADERO

LUGLIO
AGOSTO
2021
N. 446
ANNO XLI
EURO 6.00
P.I. 08.07.2021



MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK

JACKSON BROWNE THE DREAMER



LOU REED
PETER LAFARGE
ROKY ERICKSON
FLEETWOOD MAC
ALLIGATOR RECORDS
LA SOPRAFFINA ARTE DEL TRIBUTO

REC
ENS
IONI

JERRY GARCIA BAND - TEDESCHI TRUCKS BAND - FRANK ZAPPA
LITTLE STEVEN - SON VOLT - RYAN ADAMS - CHRISSE HYNDE
SHANNON MCNALLY - THE WALLFLOWERS - JAMES MADDOCK

ISSN 1827-5540

9 771827 554007 10446

Federici Editore S.p.A. - Sede in A.P. - 01.332.2003 (com. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1° - 00319/SESE

PteCont € 8,50

CROWDED HOUSE DREAMERS ARE WAITING

EMI

» ★★★½



Tra i ritorni più inattesi di questo 2021 c'è indubbiamente quello dei **Crowded House**, band neo-zelandese ma di base in Australia molto nota (anche in UK) tra il

1986 ed il 1993: ho detto ritorno inatteso perché pensavo che il leader del gruppo **Neil Finn** fosse ormai preso dal suo nuovo ruolo di voce solista maschile dei **Fleetwood Mac** dopo il licenziamento di Lindsey Buckingham. Invece eccoli di nuovo tra noi, anche se immagino che sarà difficile per loro riuscire a tornare ai livelli di popolarità dei primi quattro album (anche perché una prima reunion c'era già stata con due album tra il 2007 ed il 2010, e non era andata benissimo, Australia e Nuova Zelanda a parte): avendo però ascoltato a fondo il loro nuovo album *Dreamers Are Waiting* ed essendone rimasto positivamente colpito, potrei anche sbagliarmi. Siamo infatti di fronte ad un lavoro decisamente riuscito ed ispirato, con la consueta miscela raffinata di rock e pop che aveva fatto la fortuna di album come *Crowded House* e *Temple Of Low Men*, alla quale dobbiamo aggiungere la maturità e l'esperienza maturate da Finn dopo 35 anni. Gli unici due membri originali ancora presenti sono proprio Finn (voce, chitarra e tastiere) ed il bassista **Nick Seymour**, ai quali si sono aggiunti i due figli del leader **Liam** ed **Elroy Finn** (rispettivamente alla chitarra e batteria) ed addirittura è entrato a far parte stabile del gruppo il famoso produttore e tastierista **Mitchell Froom**, già dietro alla consolle nei primi tre dischi della band. La "Casa Affollata" è quindi diventata un affare di famiglia, con in più un membro anziano che conosce Finn come le sue tasche ed un produttore che da quasi 40 anni è tra i migliori in circolazione: ma la cosa che conta di più è che *Dreamers Are Waiting* è un album con ottime canzoni, suonato e prodotto alla grande. *Bad Times Good* apre il CD con una fascinosa ballata che parte soffusa e poi si apre lentamente grazie al bel gioco di percussioni e pianoforte ed un buon motivo di fondo, rilassato e disteso. *Playing With Fire* è più rock, un brano secco e cadenzato dal refrain potente ed un retrogusto pop che si diffonde a macchia d'olio rendendo il tutto molto piacevole; decisamente bella *To The Island*, pop song saltellante e solare che ci riporta i Crowded House delle origini ma con più esperienza: delizioso poi il ritornello corale. Non è da meno *Sweet Tooth*, altro squisito brano dal tempo mosso con sonorità moderne ma

calibrate con misura, una bella chitarra ed il solito refrain orecchiabile. Un basso pulsante introduce *Whatever You Want*, ennesima canzone pop mosca e gradevole anche se più leggera delle precedenti, *Show Me The Way* è attendista e raffinata, con un ottimo gioco di voci ed un arrangiamento perfetto (si sente lo zampino di Froom), mentre *Goodnight Everyone* è un'altra ballata melodicamente impeccabile e con una strumentazione rarefatta che ricorda la California dei bei tempi (il tipo di canzone che Finn potrebbe portare in dote in un ipotetico nuovo album dei Fleetwood Mac). *Too Good For This World* inizia con una chitarra acustica ed una batteria spazzolata e poi si aggiungono via via gli altri strumenti fusi tra loro in maniera scintillante, con il consueto ritornello immediato; splendida anche *Start Of Something*, pop ballad tersa ed ariosa che profuma ancora di California, uno dei pezzi più belli del CD. La suggestiva *Real Life Woman*, cadenzata, pianistica e con un notevole crescendo, la pimpante *Love Isn't Hard At All* e la delicata *Deeper Down*, di nuovo col piano in risalto, portano a termine un disco sorprendente, senza dubbio il miglior lavoro dei **Crowded House** dai tempi di *Woodface*.

MARCO VERDI

LULA WILES SHAME AND SEDITION SMITHSONIAN FOLKWAYS RECORDING

» ★★★



Le Lula Wiles sono tre ragazze da alcuni anni ben presenti sulle scene americane. Pur partendo da un background tipicamente folk e bluegrass hanno col tempo elaborato

uno stile molto particolare, giocato su pregevoli arrangiamenti, elaborati intrecci vocali e brani di impegno sociale. La forza della band risiede nelle capacità delle tre ragazze – **Eleanor Buckland**, **Mali Obomsawin** e **Isa Burke** – di essere al contempo leader e gregarie. Tutte sono in grado di comporre, tutte sono in grado di interpretare le canzoni e non ultimo, in questa attiva alternanza, le tre *girls* sono ottime polistrumentiste. Eleanor, Mali e Isa sono insieme quasi da dieci anni e in questo periodo hanno elaborato il proprio suono musicale non dimenticando il loro forte background con la musica popolare americana. *Quando eravamo più giovani siamo state fortunate ad avere accesso alla musica popolare* – afferma Mali – *i traditional ci hanno permesso di conoscere e apprendere le tradizioni sociali che creano una comuni-*

tà. Oggi questo senso sociale e politico di fare musica non esiste più e secondo noi è una grave perdita. L'album *Shame and Sediton* (Vergogna e Ribellione) è stato scritto durante la pandemia, lontano dai concerti e dai festival che da anni ormai erano la routine per le tre ragazze. In questo modo, rimanendo collegate attraverso i social, hanno potuto valutare il periodo storico che abbiamo e che stiamo tuttora attraversando. *Shame and Sediton* è un album di riflessione, costituito da ben undici canzoni, composte, come si diceva prima, dalle tre ragazze. Nei testi, purtroppo assenti nel booklet, Mali e compagne, rivelano la voglia di cambiamento contro gli oligarchi che dominano il mondo, contro le narrazioni dei media e l'insensibilità tipica del capitalismo. Molte le canzoni interessanti tra cui vanno assolutamente citate la delicata *Oh My God* e la pregevole *The Way That It Is* mentre con *Everybody (Connected)* Mali Obomsawin rivela tutto il suo amore per John Lennon. L'album è prodotto da **Sam Kassiser** per la Smithsonian Folways, una *label* che è sinonimo di qualità. Le atmosfere sono create dal suono della chitarra di Isa Burke e dal violino di Eleanor mentre la sezione ritmica è tracciata dal basso di Mali accompagnata dal batterista **Sam Trischka**, unico maschietto presente in sala di registrazione. Ultima annotazione, il nome della band è una citazione tratta dal titolo di un brano – *Lula Walls* – di una celebre canzone della Carter Family, per sottolineare così che le tre ragazze non dimenticano le loro origini. Album interessante e ricco di sollecitazioni. Ottime le atmosfere create in sala d'incisione, peccato l'assenza dei testi, avremmo compreso meglio le loro motivazioni.

GUIDO GIAZZI

